 LICEO PLURICOMPRENSIVO

*e l'armonia vince*

 *di mille secoli*

 *il silenzio*

 “RENATO CARTESIO”

 Via Selva Piccola, 147 – Giugliano in Campania

 **Piano Annuale per l’Inclusione**

Il nostro Istituto pone tra gli obiettivi prioritari del proprio Piano dell’offerta formativa la promozione di una didattica inclusiva che tiene conto delle esigenze dei singoli allievi e dei loro specifici bisogni educativi, affinché ciascuno raggiunga il massimo livello di successo formativo possibile. Si cerca di creare un ambiente di apprendimento accogliente e favorevole, nel pieno rispetto dei differenti stili di apprendimento di ognuno, valorizzando le diversità e le potenzialità (che non vanno solo accolte ma riconosciute, stimolate, trasformate in risorse e utilizzate nelle attività quotidiane per lavorare insieme). La scuola crede fermamente nel concetto di inclusione, identificando e sostenendo gli alunni che, anche in assenza di una specifica certificazione, necessitano di percorsi didattici personalizzati (legge 53/2003). Ci si propone di contrastare con impegno da parte di tutti il disagio scolastico e gli insuccessi, abbandoni e conflittualità che ne conseguono.

In ottemperanza alle Indicazioni ministeriali in materia di inclusione e di BES (D.M 27/12/2012 e C.M. n°8 del 6/3/2013), l’Istituto facilita l’ingresso degli alunni disabili e con Bisogni Educativi Speciali nel sistema socio-scolastico nel quale saranno inseriti e crea un rapporto sinergico tra scuola e famiglia per promuovere il successo formativo di ciascun alunno, con la consapevolezza che una buona pratica inclusiva si basa sulla condivisione delle linee metodologiche con tutta la comunità educante (docenti, non docenti, genitori, alunni).

La nostra scuola offre a tutti un'opportunità di attenzione educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio, attuando:

1. Individualizzazione dei percorsi degli alunni DA (L.104/92): PEI (Piano Educativo Individualizzato) con contenuti comuni alla classe ed obiettivi minimi – PEI con obiettivi differenziati;
2. Individuazione dei percorsi degli alunni con Disturbi evolutivi specifici (DSA - ADHD -FIL) (Legge 170/2010) e degli alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico culturale; disagio comportamentale e relazionale (Dir. Min. 27/12/2012): PDP (Piano Didattico Personalizzato) con contenuti comuni alla classe, perseguiti con l’adozione di strategie e metodologie personalizzate (strumenti compensativi e misure dispensative);

L'alunno viene accompagnato in tutto il suo percorso, dalla stesura del suo PEI o PDP al continuo monitoraggio e verifica dei risultati raggiunti in termini di competenze, autonomia e socializzazione.

 La scuola ha prodotto e continua a realizzare materiali in relazione alla specificità delle diverse tipologie BES, cercando di evitare il più possibile la generalizzazione e la genericità, predisponendo Piani diversificati e relativi a DA, DSA, ADHD ed altre categorie di BES, che i docenti possono scaricare dalla piattaforma ‘Cartesioinsieme’ a cui si può accedere dal sito della scuola.

Sono state predisposte schede e strumenti necessari per l’individuazione delle categorie BES e per il monitoraggio in itinere degli interventi messi in atto.

Si utilizzano le LIM e software specifici (es. vocabolari di latino, greco e inglese digitali), che possono essere utilizzati da tablet e pc forniti dalla scuola.

Nella gestione di questo processo di inclusione va sottolineata la collaborazione con il Centro Territoriale di Supporto C.T.I. di Napoli, 1° CD di Marano che si trova nella sede centrale dell’Istituto Comprensivo “Amanzio – Ranucci – Alfieri” di Marano di Napoli. Per quanto concerne la formazione del personale, oltre ad organizzare nel nostro Istituto incontri di autoformazione, si è provveduto ad incentivare l’autoaggiornamento attraverso la sezione dedicata all’inclusione sul sito della scuola e la partecipazione a progetti sull’inclusione (es. ‘dislessiamica’, progetto dell’Associazione Italiana Dislessia) e soprattutto a corsi di formazione presso il C.T.I. di cui prima: molti docenti del nostro Istituto hanno partecipato a corsi specifici sull’Inclusione di diverso tipo.

Fondamentale è stata la collaborazione con le A.S.L. Napoli 2 Nord di Giugliano in Campania, Villaricca, Qualiano e Mugnano, con cui la nostra scuola collabora costantemente per la predisposizione di P.E.I. e P.D.F., per la consulenza su D.S.A., per un monitoraggio attento e duraturo nel tempo.

## Quest’anno la nostra scuola è stata di nuovo protagonista del progetto “Benessere psicologico in tempi di crisi”, voluto fortemente dal Comune di Villaricca che, per la quinta edizione, in continuità con le precedenti progettualità, offre agli Istituti scolastici del territorio, aventi come capofila proprio il Liceo Cartesio, la presenza di psicologi a sostegno degli alunni, delle loro famiglie e degli insegnanti.

Il Comune, su invito del Consorzio CISS, che ha sostenuto economicamente le progettualità, ha presentato un progetto che si è articolato in due fasi. La prima ha previsto lo ‘sportello di ascolto psicologico’ per gli alunni, gli insegnanti e i genitori degli Istituti scolastici, la seconda è stata una giornata conclusiva, in cui esperti della nutrizione e psicologi hanno tenuto un convegno informativo sulle buone pratiche alimentari, sui corretti stili di vita e, infine, sui rischi connessi all’età adolescenziale nello sviluppo dei disturbi del comportamento alimentare. Sono intervenuti al convegno conclusivo anche i Dirigenti Scolastici degli Istituti che hanno aderito al Progetto, referenti dell’Inclusione e docenti.

Vista la complessità degli obiettivi e la vasta platea coinvolta, il Liceo Cartesio si è reso disponibile -su invito degli operatori che hanno rappresentato la necessità di monitorare il lavoro svolto- ad elaborare un software online che possa raccogliere i dati degli interventi fatti. Il progetto è illustrato in una piattaforma chiamata ‘Benessere in Comune’, per sottolineare la necessità dello star bene di tutti e –soprattutto- la collaborazione con il Comune di Villaricca.

L’indirizzo è <https://sites.google.com/view/benessereincomune>, che presenta una parte visibile a tutti e un’altra riservata agli operatori e gli specialisti che hanno diritto alla password per accedervi. Partendo dall’inserimento dei dati per la prenotazione dell’intervento, si utilizza un sistema che –nel rispetto della privacy- seleziona le informazioni in base a criteri scelti dall’equipe di lavoro (età, sesso, grado di scuola, problematica riscontrata) e le trasforma in dati anonimi ed elaborati in forma aggregata, affinchè –attraverso lo studio, la ricerca e l’approfondimento di tali statistiche- si possa migliorare e arricchire sempre più il progetto stesso con nuovi dati utili alle attività di informazione, formazione, consulenza e prevenzione che la nostra scuola si pone come obiettivi, aderendo al Progetto.

**Protocollo di inclusione**

**Il nostro Istituto attiverà il Protocollo qui enunciato, non solo per gli alunni certificati ma applicando, qualora necessario, la personalizzazione della didattica e le misure compensative e dispensative in esso contenute agli alunni con BES, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.**

Finalità generali del Protocollo sono:

L’adozione di tale protocollo consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative in esso contenute, a partire dalla Legge Quadro n°104/92, sino alle più recenti normative in materia di BES.

 L’attuazione del protocollo si propone:

* di consentire il pieno diritto all’istruzione e formazione di tutti gli alunni con BES garantendone l’integrazione e l’inclusione;
* di definire pratiche condivise attraverso “un’alleanza educativa” tra tutto il personale all’interno della scuola, per favorire una responsabilità condivisa e collettiva;
* di favorire il successo scolastico e prevenire gli ostacoli nell’apprendimento, riducendo i disagi formativi ed emozionali;
* di assicurare all’alunno strumenti adeguati per raggiungere il proprio successo formativo e il raggiungimento del più alto grado di autonomia possibile;
* di favorire una partecipazione attiva da parte delle famiglie al processo di apprendimento.

Il Protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto è soggetto a modifiche ed integrazioni periodiche. Questo documento si propone di:

- definire pratiche comuni all’interno dell’Istituto;

- facilitare l’accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con BES;

- accompagnare gli studenti agli Esami di Stato.

Operativamente, quindi, il ns. Istituto, sulla base di quanto sottolineato dalle nuove norme in materia di DSA e dalle Direttive ministeriali del 27 Dicembre 2012 relative agli alunni con BES, ritiene importante attuare una politica inclusiva che si coniuga in una pedagogia che:

* richiede la differenziazione dei percorsi;
* richiede il riconoscimento e la valorizzazione dell’alterità;
* considera la diversità come un punto di forza sia della socializzazione che dell’apprendimento;
* richiede la puntualizzazione sulle sinergie delle competenze e delle risorse, oltre che del lavoro di rete.

Per i docenti, si richiede:

* attivazione di corsi di aggiornamento/formazione
* monitoraggio attento sulle classi di appartenenza onde accertare eventuali situazioni di disagio

Nel caso di studenti stranieri di recente immigrazione, si attivano procedure finalizzate ad una prima alfabetizzazione della lingua italiana attraverso l’ausilio di strategie e metodologie didattiche volte al raggiungimento di gradi via via crescenti di acquisizione linguistica, predisponendo piani di studio personalizzati

Si individua un docente per plesso che, a seguito di una adeguata formazione, sia in grado di:

* monitorare l’accoglienza degli alunni con tali disturbi,
* di essere una guida nel processo formativo di tali alunni, in particolare nel verificare l’adattamento della didattica e le modalità di valutazione di tutti i docenti e degli eventuali supplenti, di favorire la comunicazione tra scuola, famiglia e servizi sanitari;

ed inoltre, si fa in modo che:

* l’istituzione scolastica acquisti e adotti gli strumenti compensativi e dispensativi ad personam necessari;
* vengano informati i genitori sulle varie opportunità di usare ausili di supporto e sulle modalità di ordinare alcuni testi scolastici gratuitamente;

**RIFERIMENTI LEGISLATIVI:**

· Legge 517/77

· Legge quadro 104/92

· Linee Guida per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità (4 agosto 2009).

· Legge 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”

· Strumenti d’intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica (D.M. 27 dicembre 2012 – C.M. n° 8 del 6 marzo 2013)

· Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA

**Destinatari:**

* Dirigente Scolastico
* Alunni
* Docenti
* Personale ATA
* Genitori

**GLI ALUNNI CON BES**

“Il Bisogno Educativo Speciale (Special Educational Need) è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all’interazione dei vari fattori di salute secondo il modello ICF dell’OMS, e che necessita di educazione speciale individualizzata” Dario Ianes

**1 - DOCUMENTAZIONE ALUNNNI CERTFICATI AI SENSI DELLA L. 104/92**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **DOCUMENTO** | **CHI LO REDIGE** |  **QUANDO** |
| **CERTIFICAZIONE DI HANDICAP**contiene l’indicazione dipatologia e la relativa gravità. Indica altresì l’eventuale data di revisione della certificazione stessa. | **La Commissione dell’ASL,** su richiesta della famiglia. | Di norma, la certificazione avviene nel primo anno di scolarizzazione.**Viene consegnata alla scuola tramite i genitori all’atto dell’iscrizione.** |
| **DIAGNOSI FUNZIONALE** descrive i livelli di funzionalitàraggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell’alunno certificato. | **Operatori ASL** | All’atto della prima segnalazione ed è rinnovata ad ogni passaggio tra un ordine di scuola all’altro o in presenza di nuove condizioni.**Viene consegnato alla scuola, tramite i genitori.** |
| **PROFILO DINAMICO FUNZIONALE**E’ parte integrante dellaDiagnosi FunzionaleIndica le caratteristiche fisiche,psichiche e sociali dell’alunno, lepossibilità di recupero, le capacitàpossedute da sollecitare eprogressivamente rafforzare. Devonoessere evidenziate le aree di potenzialesviluppo sotto il profilo riabilitativo,educativo-didattico e socio-affettivo. | **Operatori ASL in****collaborazione con****gli insegnanti e i****genitori.** | Il PDF viene redatto durante gli incontri programmati.All’inizio della vita scolastica dell’alunno e di norma aggiornato ad ogni passaggio di ciclo. |
| **PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO** E’ il documento nel quale vengonodescritti gli interventi integrati,predisposti per l’alunno; definisce gliobiettivi, le esperienze, gliapprendimenti e le attività piùopportune. Il PEI è anche un patto tra scuola e famiglia perché in esso si evidenziano gli obiettivi, i risultati attesi e la valutazione. La famiglia, attraverso il PEI è a conoscenza di ciò che si fa a scuola e collabora per parte che le compete. I docenti sottoscrivendolo si impegnano, ciascuno per la propria parte, a realizzare il percorso previsto per l’alunno. Per la compilazione del PEI è importante che il Consiglio di Classe: * stabilisca i livelli essenziali delle competenze e delle abilità di base in relazione alle capacità dell’alunno tendendo conto degli obiettivi raggiungibili in relazione al punto di partenza dello studente;
* individui modalità e tipologia per la verifica dei risultati raggiunti (prove graduate e/o assimilabili a quelle del percorso della classe.)

Il PEI deve essere valutato initinere ed eventualmente modificato. | **Insegnanti di classe, insegnante di sostegno,****operatori dell’ASL e****genitori (GLHO).** | Il PEI viene formulato **entro novembre** e verificato con scadenza bimestrale e/oquadrimestrale. |
| **RELAZIONE FINALE** | **Docenti di sostegno e docenti curricolari** (CdC)La relazione finaleviene condivisa nel CdC e, insieme al PEI costituisce la base di partenza per il successivo anno scolastico. | **A fine anno scolastico** |
| **FASCICOLO PERSONALE**Il fascicolo personale accompagna l’alunno dal suo ingresso nella scuola fino al termine del suo percorso scolastico. La consultazione risulta importante perché consente, ai soggetti coinvolti, di reperire le informazioni opportune specialmente nei momenti di passaggio di grado scolastico. Contiene: -la certificazione ai sensi della L. 104/92; -la Diagnosi Funzionale; -il Profilo Dinamico Funzionale (PDF);- il Piano Educativo Individualizzato (PEI); -la relazione finale. | **Funzione****strumentale.** | La documentazione va raccolta durante tutto l’anno scolastico . |

**MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE**

La valutazione deve essere congruente con quanto definito nel PEI e va espressa in decimi. Il CdC definisce nel PEI i criteri didattici da adottare per le verifiche e la valutazione. Le prove di verifica possono essere uguali o differenziate rispetto a quelle della classe, in relazione alla tipologia di PEI progettata. Dove è possibile si consiglia di non differenziare le prove scritte articolandole piuttosto in richieste graduate a difficoltà crescente. I colloqui orali e le prove in attività pratiche o espressive hanno valore complementare e/o compensativo e concorrono a definire le competenze raggiunte.

**2 - DOCUMENTAZIONE ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI di APPRENDIMENTO (DSA L.170/2010)**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **DOCUMENTO** | **CHI LO REDIGE** | **QUANDO** |
| **DIAGNOSI**è la descrizione del disturboche lo specialista consegna allafamiglia. | **NEUROPSICHIATRA INFANTILE O****PSICOLOGO DELL’ETÀ****EVOLUTIVA**La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti dell’ASL Alla famiglia spetta il compito di consegnare tutta la documentazione | **Al momento della prima****segnalazione.**È aggiornata in caso dipassaggio di ciclo. |
| **Progetto Didattico Personalizzato (PDP)**Percorso didattico basato sullecaratteristiche evolutive dell’alunno e finalizzato adadeguare il curricolo alleesigenze formative dell’alunno stesso. Specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi definiti nella relazione clinica e adottati da tutto o parte del CdC.L’introduzione di misuredispensative e di strumenticompensativi sono rapportate alle capacità individuali e all’entità del disturbo **.** | Il Docente coordinatore – avvalendosi dell’apporto dei Docenti curricolari, dellospecialista o dello psicologo che ha in cura l’alunno e con la collaborazione della famiglia -provvede all’elaborazione della proposta PDP da condividere con il consiglio di classe. I singoli insegnanti, in riferimento alla loro disciplina, compilano la parte del documento con le proprie osservazioni, gli strumenti compensativi e dispensativi che intendono adottare e le modalità di verifica e valutazione che metteranno in atto.Il PDP raccoglie:- la descrizione della situazione dell’alunno reperite nella relazione clinica;- l’individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati dal CdC;- la metodologia e le attività didattiche adeguate alle capacità dell’alunno;- le modalità di verificadell’apprendimento ;- i criteri di valutazione adottati.L’adozione delle misure stabilite nel PDP è collegiale. Periodicamente va rivalutata, in modo condiviso con la famiglia, la necessità e l’efficacia delle strategie e delle misure introdotte adattandole ai bisogni e all’evoluzione dell’alunno.Questa condivisione è utile dal momento che le strategie e gli strumenti compensativi dovrebbero essere utilizzati sia a scuola che a casa. | **Fine novembre per gli alunni certificati.** |
| **RELAZIONE FINALE**Riscontro delle attivitàprogrammate nel PDP coneventuali modifiche | **Il CdC** | **A fine anno scolastico** |

**MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE ALUNNI DSA**

La valutazione degli alunni è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire all’alunno il grado di prestazione migliore possibile. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengano formulate. Le verifiche vanno programmate informando l’alunno. Le prove scritte in lingua straniera vanno progettate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta l’alunno. La prestazione orale va privilegiata. È buona prassi applicare, anche nelle verifiche le misure che possono favorire le condizioni ottimali per una miglior prestazione possibile.

**Altri** **disturbi evolutivi specifici**

ADHD (Attention Deficit Hyperactivity Disorder) Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività

DOP (disturbo oppositivo provocatorio)

DECICIT DEL LIGUAGGIO

DECICIT DELLE ABILITA’ NON VERBALI

DEFICIT DELLA COORDINAZIONE MOTORIA

FIL (funzionamento intellettivo limite)

A questa categoria si estendono le tutele previste dalla legge 170/2010 e stesura del PDP su decisione del CdC.

**ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE**

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, del referente per gli stranieri, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche del team docenti.

Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio e potranno essere formalizzati con la stesura del PDP.

Il Consiglio di Classe individua i bisogni relativi all’apprendimento e attiva progettualità personalizzate.

La famiglia dev’essere informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, guidata a comprendere il suo ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di collaborazione.

Senza un parere positivo della famiglia i percorsi personalizzati non possono essere attivati. Quindi la comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo ad una lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativo/didattica per favorire il successo formativo.

In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dell’alunno, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità nel rispetto degli obiettivi previsti.

**3 – DOCUMENTAZIONE ALUNNI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO socio-economico, linguistico e/o culturale (DM del 27/12/2012; CM n°8/2013)**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  **DOCUMENTO**  | **CHI LO REDIGE** | **QUANDO** |
| **PROGETTO DIDATTICO PERSONALIZZATO** Il PDP dello studente, in linea di massima, raccoglie:- il parere dello specialista nella rilevazione della situazione di svantaggio;- gli obiettivi specifici diapprendimento;- le strategie e le attivitàeducativo/didattiche;- le iniziative formative integrate fra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali;- le modalità di verifica evalutazione. |  **Il CdC** | **Ogni qualvolta il CdC rileva una situazione di svantaggio** tale da compromettere inmodo significativo lafrequenza e il positivosvolgimento del percorso diistruzione e formazione. La condizione di svantaggio puòessere determinata da:a) particolari condizioni sociali o ambientalib) difficoltà di apprendimento. |
| **RELAZIONE FINALE**Riscontro delle attività programmate nel PDP con eventuale modifiche e/o suggerimenti | **Il CdC** | **A fine anno scolastico** |

**MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE**

Al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato, dei risultati raggiunti dal singolo alunno in relazione al suo punto di partenza, dall’altro è fondamentale verificare quanto gli obiettivi sono riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentato. È perciò importante:

• concordare con l’alunno le attività svolte in modo differenziato rispetto alla classe;

• le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;

• individuare modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili al percorso comune;

• stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il possibile passaggio alla classe successiva.

Considerato il carattere temporaneo, si valuta l’opportunità o meno di trasferire le informazioni da un ordine di scuola a un altro.



**FIGURE DI RIFERIMENTO PREPOSTE ALL’ORGANIZZAZIONE PER L’INCLUSIONE RUOLI E COMPITI**

|  |  |
| --- | --- |
| **Ruoli** | **Compiti** |
| **DIRIGENTE SCOLASTICO** | • individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione• provvede alla formazione delle classi e all’assegnazione dei docenti• gestisce rapporti con gli Enti coinvolti* presiede e coordina il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione

• è garante del monitoraggio costante dell’apprendimento di tutti gli alunni con BES |
| **REFERENTE BES** | • controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita• coordina e offre supporto agli insegnanti curricolari, di sostegno e agli educatori* svolge attività di raccordo tra gli insegnanti, i genitori, e gli specialisti esterni

• fornisce informazioni circa disposizioni, normative vigenti, strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;• su delega del DS coordina il Gruppo di lavoro per l’inclusione• fornisce supporto per la stesura di PEI e PDP• redige il Piano annuale di inclusione (PAI)• avvia e coordina le attività di screening• redige il Protocollo di accoglienza e inclusione* mantiene aggiornata l’anagrafe BES della scuola
* aggiorna i fascicoli personali degli alunni con BES
* raccorda le diverse realtà (scuola-famiglia-Asl-Enti territoriali).
 |
| **PERSONALE** **DI SEGRETERIA** | • riceve e protocolla la certificazione dalla famiglia• consegna la documentazione relativa agli alunni con BES alla funzione strumentale• ha cura di avvertire tempestivamente il Dirigente scolastico e la funzione strumentale dell’arrivo di nuova documentazione* Contatta la famiglia per chiarimenti, aggiornamenti e/o integrazioni
 |
| **DOCENTE CURRICOLARE** | • accoglie l’alunno nel gruppo classe e insieme all’insegnante di sostegno ne favorisce l’integrazione • partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata e/o personalizzata• collabora alla stesura del PEI e PDF• legge e analizza la certificazione• incontra la famiglia per osservazioni particolari• redige un PDP quando necessario • condivide il PDP con la famiglia• si mantiene informato sull’evoluzione dei materiali di supporto e sulla normativa vigente in materia di BES• utilizza gli strumenti compensativi e dispensativi concordati con la famiglia• verbalizza le motivazioni per l’eventuale mancata stesura del PDP• effettua le verifiche in itinere e finale relative al PDP.• valuta l’alunno in chiave formativa  |
| **DOCENTE DI SOSTEGNO** | • partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione di tutta la classe • cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe• redige il PDF e il PEI in collaborazione con i docenti di classe• segue l’attività educativa e didattica degli alunni con disabilità a lui affidati, secondo le indicazioni presenti nei relativi PEI;* effettua le verifiche in itinere e finali relative al PEI

• valuta l’alunno in chiave formativa* in quanto docente specializzato, garantisce supporto nell’assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative.
 |
| **ASSISTENTE EDUCATORE** | * collabora alla programmazione e all’organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo;
* condivide PEI in accordo con il docente di sostegno
* si attiva per il potenziamento dell’autonomia della comunicazione e della relazione dell’alunno
 |
| **COLLABORATORE SCOLASTICO** | * aiuta l’alunno disabile nei servizi, negli spostamenti interni, in mensa.
* collabora per il potenziamento dell’autonomia e della relazione dell’alunno.
 |
| **FAMIGLIA** | • consegna in Segreteria la certificazione con la richiesta di protocollo• collabora, condivide e sottoscrive il PDP e il PEI• mantiene i contatti con gli insegnanti• si mantiene informata sull’evoluzione dei materiali di supporto e sulla normativa vigente* provvede all’aggiornamento della certificazione diagnostica nel passaggio di ordine di scuola;
* si adopera per promuovere l’uso di strumenti compensativi necessari individuati come efficaci per facilitarne l’apprendimento
 |

 **Strumenti per l'Inclusione**

* Il Protocollo di Inclusione
* Piano educativo individualizzato (PEI)
* Piano didattico personalizzato (PDP)
* Piano annuale dell’inclusività (PAI)
* Gruppo di lavoro per l’inclusione (GLI)

**IL GLI svolge le seguenti funzioni:**

* rilevazione dei BES presenti nella scuola;
* raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell’Amministrazione;
* focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
* rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
* raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell’art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
* elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l’Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno)

|  |
| --- |
| **Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità** |

|  |  |
| --- | --- |
| 1. **Rilevazione dei BES presenti:**
 | **n°** |
| 1. **disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)**
 |  |
| * **minorati vista**
 |  |
| * **minorati udito**
 |  |
| * **Psicofisici**
 |  **17** |
| 1. **disturbi evolutivi specifici**
 |  |
| * **DSA**
 |  **9** |
| * **ADHD/DOP**
 |  **1** |
| * **Borderline cognitivo**
 |  **1** |
| * **Altro**
 |  **4** |
| 1. **svantaggio (indicare il disagio prevalente)**
 |  |
| * **Socio-economico**
 |  |
| * **Linguistico-culturale**
 |  **2** |
| * **Disagio comportamentale/relazionale**
 |  **1** |
| * **Altro**
 |  |
| **Totali** |  **35** |
| **% su popolazione scolastica** |  |
| **N° PEI redatti dai GLHO**  |  **17** |
| **N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria** |  **16** |
| **N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria**  |  **2** |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| 1. **Risorse professionali specifiche**
 | *Prevalentemente utilizzate in…* |  **Sì / No** |
| **Insegnanti di sostegno** | Attività individualizzate e di piccolo gruppo |  **SI** |
|  | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) |  **SI** |
| **AEC**  | Attività individualizzate e di piccolo gruppo |  **SI** |
|  | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) |  **SI** |
| **Assistenti alla comunicazione** | Attività individualizzate e di piccolo gruppo |  **SI** |
|  | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) |  **SI** |
| **Funzioni strumentali / coordinamento** |  |  **SI** |
| **Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)** |  |  **SI** |
| **Psicopedagogisti e affini esterni/interni** |  |  **SI** |
| **Docenti tutor/mentor** |  |  **NO** |
| **Altro:** | **ASSISTENTI SPECIALISTI** |  **SI** |
| **Altro:** |  |  |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| 1. **Coinvolgimento docenti curricolari**
 | *Attraverso…* |  **Sì / No** |
| **Coordinatori di classe e simili** | Partecipazione a GLI |  **SI** |
| Rapporti con famiglie |  **SI** |
| Tutoraggio alunni |  **SI** |
| Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva |  **SI** |
| Altro:  |  |
| **Docenti con specifica formazione** | Partecipazione a GLI |  **SI** |
| Rapporti con famiglie |  **SI** |
| Tutoraggio alunni |  **SI** |
| Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva |  **SI** |
| Altro:  |  |
| **Altri docenti** | Partecipazione a GLI |  **SI** |
| Rapporti con famiglie |  **SI** |
| Tutoraggio alunni |  **SI** |
| Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva |  **SI** |
| Altro:  |  |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| 1. **Coinvolgimento personale ATA**
 | Assistenza alunni disabili |  **SI** |
| Progetti di inclusione / laboratori integrati |  **NO** |
| Altro:  |  |
| 1. **Coinvolgimento famiglie**
 | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell’età evolutiva |  **SI** |
| Coinvolgimento in progetti di inclusione |  **NO** |
| Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante |  **SI** |
| Altro: |  |
| 1. **Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI**
 | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità |  **SI** |
| Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili |  **SI** |
| Procedure condivise di intervento sulla disabilità |  **SI** |
| Procedure condivise di intervento su disagio e simili |  **SI** |
| Progetti territoriali integrati |  **SI** |
| Progetti integrati a livello di singola scuola |  **SI** |
| Rapporti con CTS / CTI |  **SI** |
| Altro: |  |
| 1. **Rapporti con privato sociale e volontariato**
 | Progetti territoriali integrati |  **NO** |
| Progetti integrati a livello di singola scuola |  **SI** |
| Progetti a livello di reti di scuole |  **SI** |
| 1. **Formazione docenti**
 | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe |  **SI** |
| Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva |  **SI** |
| Didattica interculturale / italiano L2 |  **SI** |
| Psicologia e psicopatologia dell’età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) |  **SI** |
| Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…) |  **SI** |
| Altro:  Progetto di formazione sui DSA |  **SI** |
| **Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati\*:** | **0** | **1** | **2** | **3** | **4** |
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo |  |  |  |  | **X** |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti |  |  |  |  | **X** |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; |  |  |  | **X** |  |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola |  |  |  |  | **X** |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti; |  |  |  | **X** |  |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative; |  |  |  |  | **X** |
| Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; |  |  |  | **X** |  |
| Valorizzazione delle risorse esistenti |  |  |  |  | **X** |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione |  |  |  | **X** |  |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. |  |  |  |  | **X** |
| Altro: |  |  |  |  |  |
| Altro: |  |  |  |  |  |
| *\* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo* |
| *Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici* |

|  |
| --- |
| **Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno** |

|  |
| --- |
| **Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** **RISORSE** La scuola si propone di adottare pratiche condivise per favorire l’inclusione e promuovere l’accoglienza di tutti gli alunni con BES. Per questo ha elaborato un protocollo di inclusione che definisce ruoli e compiti di tutti i soggetti coinvolti nell’inclusione scolastica. Definisce una procedura interna di screening delle difficoltà, lettura dei dati e segnalazione del disagio, coinvolgendo le figure interne di riferimento (dirigente scolastico, referente dell’inclusione, ecc).**Compiti e funzioni del GLI** 1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione 2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici 3. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi 4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi 5. Elaborazione del “Piano Annuale per l’Inclusione” 6. Collaborazione con CTI e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione e tutoraggio **Compiti del Referente BES**Il docente referente per gli alunni BES avrà il compito di: curare i contatti con le ASL competenti per la definizione degli incontri di preparazione e di revisione dei PEI e dei PDP; curare i rapporti con la Direzione diritto allo studio della Città Metropolitana per la richiesta e l’assegnazione dei servizi di assistenza specialistica e trasporto degli alunni disabili; partecipare a convegni, seminari e altre iniziative riguardanti l’inclusione e segnalare eventuali iniziative di formazione ai colleghi; raccogliere e archiviare la documentazione e la modulistica relativa agli alunni BES, promuovendone la conoscenza e la diffusione tra i colleghi. Collaborazione con il DS nell’analisi dei casi singoli e nell’elaborazione della proposta di assegnazione delle risorse disponibili; elaborazione del Piano Annuale dell’Inclusione da redigere al termine di ogni anno scolastico **Compiti e funzioni del Consiglio di Classe:** * Individuazione alunni BES

Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche il più oggettive possibili e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.  * Coordinamento con il GLI
* Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti
* Compilazione PDP e relativi aggiornamenti

 **Docenti di sostegno e docenti con formazione specifica** Partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al Consiglio di classe/team docenti nell’assunzione di strategie e metodologie didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES; coordinamento per la stesura e l’applicazione dei Piani di Lavoro (PEI e PDP). **Compiti e funzioni dei GLH operativi**I GLH operativi (organizzati all’inizio e alla fine dell’anno scolastico) elaborano il Piano Educativo Individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92. Si tengono incontri periodici con specialisti socio-sanitari ed esperti di Disturbi specifici di apprendimento per consulenza. **Compiti e funzioni del Collegio dei Docenti**All’inizio di ogni anno scolastico discute e delibera la proposta di PAI predisposta dal GLI Al termine dell’anno scolastico verifica i risultati ottenuti e delibera la proposta di PAI predisposta dal GLI per l’anno successivo.  |
| **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti** La formazione e l’aggiornamento devono riguardare in primo luogo la didattica inclusiva, che fa capo a tutti i docenti ed è rivolta a tutti gli allievi. Tutti i docenti devono essere in grado di programmare e declinare la propria disciplina in modo inclusivo, adottando una didattica creativa e flessibile, e il più possibile vicina alla realtà, che garantisca la comprensione di un bisogno e l’attuazione di risposte funzionali. Si prevede -sulla scia dell’anno trascorso- l’organizzazione e la realizzazione di percorsi specifici di aggiornamento e formazione sulle tematiche relative ai BES. Tali corsi avranno lo scopo di favorire l’acquisizione di tecniche d’intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali e l’approfondimento delle conoscenze sulle potenzialità didattiche delle nuove tecnologie. Successivi corsi potranno essere previsti su tematiche specifiche via via emergenti nel corso dell’anno, tenendo anche conto degli alunni in ingresso, delle evoluzioni di situazioni esistenti e in itinere. L’aggiornamento si avvarrà di consultazione di materiale bibliografico ed informatico caricato sulla piattaforma ‘Cartesioinsieme’ e di istituzioni di reti con scuole, associazioni, ASL, ecc.  |
| **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**Tenendo conto di quanto espresso dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012, occorre centrare maggiormente l’azione didattico-educativa sulle competenze, più che sulla mera valutazione delle conoscenze, ricorrendo a: * strategie iniziali di tipo diagnostico che diano la possibilità di rilevare eventuali problematiche e di costruire un adeguato percorso formativo;
* strategie di valutazione formativa in itinere che mettano in risalto le potenzialità dell’alunno e le sue specificità;
* strategie di valutazione sommative che garantiscano l’utilizzo di eventuali strumenti compensativi e dispensativi.

È importante che il Consiglio di Classe/team docenti, relativamente ai percorsi personalizzati, concordi, per le attività che l’alunno svolge in modo differenziato rispetto alla classe, le modalità di raccordo con le discipline; individui modalità di verifica dei risultati raggiunti; stabilisca i livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune.Di seguito si riportano le linee guida proposte dalla scuola:  * Screening per individuazione BES con lo scopo di adottare una didattica inclusiva
* Monitoraggio e aggiornamento PEI e PDP
* Rispetto della normativa vigente per valutazione BES
* Trasparenza nei criteri di valutazione precedentemente stabiliti

Inoltre:-Tutti gli alunni partecipano alla vita scolastica e hanno l’opportunità di collaborare alla propria valutazione di rendimento e allo sviluppo, alla realizzazione e alla valutazione dei propri obiettivi di apprendimento.-L’obiettivo finale della valutazione inclusiva è che tutte le politiche e le procedure di valutazione siano un sostegno e un incentivo alla partecipazione scolastica e all’integrazione degli alunni.-I consigli di classe promuovono la valutazione dell’alunno in chiave olistica considerando i fattori ambientali (la scuola e la famiglia) e il contesto sociale e le competenze emotive legate all’apprendimento degli obiettivi scolastici. Questa impostazione tiene conto dei diversi contesti di apprendimento in cui l’alunno si pone. Si rammenta inoltre che la valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.- I docenti condividono l’opinione che lo scopo della valutazione scolastica è determinare i successivi passi da compiere nella programmazione didattica e non confrontare gli alunni con campioni esterni o con altri compagni.- I docenti ricevono un’adeguata formazione e un idoneo sostegno all’uso dei piani, metodi e approcci di valutazione inerenti al P.E.I. dell’alunno, ai piani personalizzati di apprendimento e agli altri strumenti che consentono all’alunno disabile di apprendere in modo individuale**.** |
| **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola**All’interno dell’Istituto collaborano diverse figure professionali: docenti di sostegno contitolari con gli insegnanti della classe, assistenti educativi e alla comunicazione, personale ATA; tutti i soggetti coinvolti si propongono di attuare metodologie funzionali all’inclusione. La progettualità didattica orientata all’inclusione si avvarrà di strategie e metodologie che favoriranno l’apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo, l’apprendimento per scoperta, l’utilizzo di software e sussidi specifici:* Attività laboratoriali (learning by doing)
* Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
* Didattica metacognitiva
* Tutoraggio (lavori a coppie)
* Didattica multisensoriale (uso costante di più canali percettivi: visivo, uditivo verbale e cinestesico)
* Incoraggiamento e stimolo della motivazione ad apprendere
* Corsi di recupero e di potenziamento
 |
| **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**Sono previsti incontri periodici con l’equipe medica delle ASL territoriali per i GLHO e i GLHI per gli alunni disabili. Inoltre, si prevedono incontri con specialisti e consulenti per gli alunni con DSA e ADHD. Si cercherà di mantenere la collaborazione col Comune di Villaricca, che ha messo a disposizione un supporto di tipo psicologico.Si prevedono rapporti continui con la Provincia di Napoli per l’assegnazione delle risorse di loro competenza (assistenza specialistica), associazioni ed Enti territoriali.La scuola si propone, inoltre, di potenziare le forme di collaborazione con i Centri Territoriali di Supporto e i Centri Territoriali per l’Inclusione, in seguito alle quali saranno utilizzate le eventuali risorse messe a disposizione.  |
| **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative**Il Piano di Inclusione prevede il coinvolgimento delle famiglie interessate, nella condivisione delle scelte effettuate, dell’individuazione dei bisogni, delle aspettative, degli obiettivi e dei contenuti dei Piani Individualizzati e nella stesura dei Piani Didattici Personalizzati. La famiglia sarà, pertanto, chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo di corresponsabilità che preveda l’autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso- ad applicare ogni strumento ritenuto idoneo a garantire l'integrazione e l'inclusione degli alunni, nel rispetto della normativa vigente, e tenuto conto delle risorse disponibili. Si organizzeranno incontri per monitorare i processi inclusivi e individuare azioni di miglioramento. |
| **Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**In base alle diverse situazioni di disabilità o di altri BES, viene elaborato un Piano Educativo Individualizzato o un Piano Didattico Personalizzato. * Piano Educativo Individualizzato (art.12, comma 5 L.104/1992) per gli alunni con disabilità; - Piano Didattico Personalizzato (legge 107 del 8/10/2010 e relative Linee guida del 12/07/2013) per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento;
* Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, che non rientrino nelle categorie sopraelencate, secondo quanto previsto dalla D.M. del 27/12/2012 e dalla Circolare applicativa n.8 del 6/03/2013.

 In essi vanno esplicitati gli obiettivi di apprendimento, le strategie e le attività educativo-didattiche, le modalità di verifica e di valutazione. Per ogni alunno si provvederà a costruire un percorso adeguato alle necessità di ognuno e finalizzato a favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità. |
| **Valorizzazione delle risorse esistenti**Ogni intervento di inclusione sarà realizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola, valorizzando le professionalità dei docenti interni, del personale ATA, degli alunni, degli spazi (palestra e laboratori) e materiali esistenti. Sarà necessaria la ricognizione delle competenze dei docenti interni e la valorizzazione delle stesse nei momenti di formazione e nei progetti.Si insisterà su una progettazione condivisa e, soprattutto, sulla collaborazione tra docenti di sostegno e curricolari.La piattaforma informatica per la raccolta di materiali didattici sarà ulteriormente arricchita con catalogazione di tematiche BES di facile consultazione. Così si cercherà di potenziare anche la libreria che raccoglie materiali didattici semplificati, manuali per BES e mappe/schemi ad hoc.Tutte le risorse umane, finanziarie e strumentali saranno utilizzate per la concretizzazione del PAI. |
| **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**Risorse umane: - Adeguata distribuzione delle ore di sostegno secondo le reali necessità degli alunni con disabilità  - Ottimizzazione dell’orario dell’assistente educatore - Particolare attenzione nella formazione delle classi (numero alunni, numero alunni con BES)   Risorse materiali e tecnologiche:Si cercherà di curare sempre di più i laboratori con PC, stampanti, programmi di sintesi vocale, software informatici per sviluppare le abilità degli alunni BES, e di potenziare la biblioteca scolastica con acquisizione di audio libri e testi in forma Digitale (vocabolari di latino, greco, inglese).Fra le risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione andranno inserite tutti i fondi finanziari comunque reperibili attraverso l’accesso ai bandi regionali e provinciali che prevedono idonei stanziamenti per i progetti di inclusione e di integrazione scolastica. Anche le amministrazioni comunali saranno coinvolte per stipulare accordi di programma e piani territoriali che permettano di accedere oltre che ai fondi comunali anche a specifici finanziamenti europei. La scuola inoltre si propone di incrementare forme di collaborazione con i CTS per consulenze e formazione dei docenti. Si richiedono: il potenziamento del sistema Reti di Scuole, l'Incremento di Servizi sociosanitari territoriali ed esperti esterni per la formazione e l’aggiornamento del personale. |
| **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**E’ stato predisposto un protocollo di accoglienza e inclusione per allievi con BES che si scandirà in più momenti: incontri con famiglie, colloqui con insegnanti delle scuole medie, incontri con i Consigli di classe che accoglieranno gli alunni.Il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione si propone di migliorare le fasi dell’accoglienza e di realizzare progetti di continuità per l’inserimento e l’integrazione nelle prime degli alunni con BES, al fine di – in accordo con le famiglie- favorire il passaggio tra ordini di scuola; valutate quindi le disabilità e compresi i bisogni educativi speciali presenti, si provvederà a formare le classi inserendo gli alunni in questione nel contesto più adatto.Il GLI inoltre si propone di realizzare un‘ adeguata certificazione delle competenze e attività di orientamento per l’inserimento lavorativo, attraverso collaborazioni con Enti e associazioni del territorio. |

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l’Inclusione in data ………………..**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data ………………………..**